

Botta e risposta per lettera tra Fini e Reguzzoni

Pubblicato: Giovedì 23 Dicembre 2010

✖ Il Presidente della Camera a capo di un partito può mantenere integre le sue funzioni *super partes*?

Una domanda che si è posto il capogruppo a Montecitorio della Lega Nord Marco Reguzzoni, sfociata in una conferenza stampa dove è stata letta una missiva inviata a Fini in cui si chiedeva un dibattito su questo quesito in aula. **Questo ieri, il 22 dicembre. Poi oggi il carteggio sulla questione**, su cui non sono state risparmiate valutazioni in punta di diritto.

Secondo Fini la figura del Presidente della Camera è per prassi costituzionale sinonimo di garanzia di essere al di sopra delle parti, e tale deve rimanere "in posizione di piena autonomia e d'indipendenza". E' quindi inammissibile, dice Fini, "svolgere dibattiti in sede parlamentare aventi ad oggetto l'esercizio delle funzioni presidenziali" e se si vuole intervenire per modificare le regole è possibile farlo "attraverso la presentazione di apposite iniziative di riforma costituzionale o di modifica



dei regolamenti".

La risposta del capogruppo alla Camera Reguzzoni non si fa attendere: "Riscontro – scrive a Fini a stretto giro di posta – la Sua in data odierna per rappresentarle che proprio le preoccupazioni circa l'indipendenza e la terzietà del ruolo del Presidente della Camera hanno spinto a richiedere formalmente un dibattito, affinché il Parlamento possa interrogarsi circa l'interpretazione del disposto regolamentare e costituzionale, senza mai richiedere che il dibattito possa concludersi con un voto, tanto meno di sfiducia".

Reguzzoni ritiene inoltre che "non sia facoltà del Presidente della Camera negare il diritto al dibattito, ma che la nostra richiesta debba essere opportunamente vagliata e discussa nella Conferenza dei Capigruppo, che, in base agli artt. 23 e 24 del Regolamento, è sovrana in tale materia".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it